

DATI AGENAS

Migliorano le liste d'attesa, ma in 2,8 milioni aspettano ancora troppo

Dopo anni di incertezza, sono finalmente disponibili i primi dati reali sulle liste d'attesa in Italia. L'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali (Agenas) ha reso disponibile ieri il primo bollettino sull'andamento del fenomeno. Ne emerge una tendenza al miglioramento, con il servizio sanitario che è riuscito ad aumentare in un anno di 1,6 milioni il numero di prestazioni offerte ai cittadini nei tempi corretti. Tuttavia, la fetta di italiani che aspetta troppo per visite o esami è ancora grande: almeno 2,8 milioni nei primi sei mesi del 2026. «I dati Agenas sono un risultato incoraggiante - ha commentato la premier Giorgia Meloni -. Sappiamo bene che c'è ancora molto da fare». Soddisfatto anche il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Credo che la strada che abbiamo intrapreso due anni fa con la legge sia quella giusta». I numeri sembrano comunque giustificare l'ottimismo, con la gran parte degli indicatori (14 tipologie di prime visite e 22 accertamenti diagnostici) che mostra

progressi. Le criticità, però, restano molte. I passi avanti compiuti nell'ultimo anno non hanno ridotto a sufficienza le dimensioni del problema: circa un quinto delle prime visite urgenti (da fare entro 3 giorni) non viene effettuato nei tempi previsti, anche se circa la metà di queste viene recuperata nell'arco della settimana. Un andamento simile si registra per le visite brevi (entro 10 giorni). Dati leggermente peggiori per gli esami diagnostici: il 23,6% di quelli urgenti è effettuato oltre il termine previsto, così come il 22,4% di quelli brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%